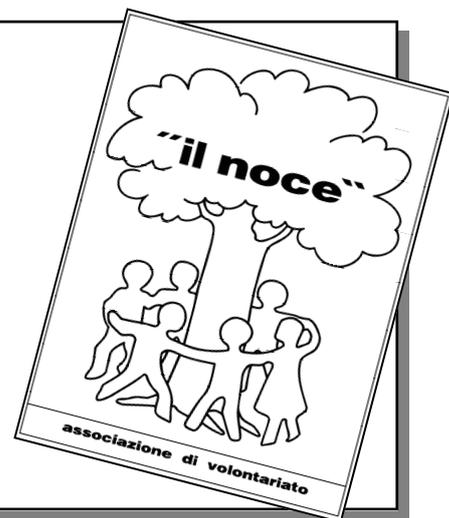


# IL NOCE

Periodico dell'Associazione di Volontariato  
"IL NOCE"

Via Vittorio Veneto, 45  
33072 CASARSA della Delizia (Pordenone).  
tel. 0434/870062 fax. 0434/871563  
E-mail: [ilnoce@tin.it](mailto:ilnoce@tin.it) Sito : [www.ilnoce.it](http://www.ilnoce.it)  
a cura del Centro Studi Sociali "Luigi Scrosoppi"

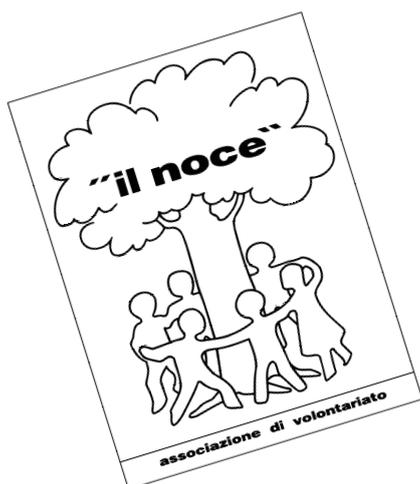


Novembre 2008

N. 50



“Se uno sogna solo, é soltanto un sogno.  
Se molti sognano assieme, é l’inizio di qualcosa di nuovo.”



Alla fine del settimo triennio e all'inizio dell'ottavo ci piace riflettere, ancora una volta sul nostro slogan.

Viviamo di sogni, dei sogni di ieri divenuti oggi realtà, dei sogni di oggi per immaginare il domani.

Dei sogni dei nostri bambini che seguiamo, dei sogni dei nostri giovani volontari. E da sempre, fin dal 1986, siamo convinti che se sogniamo insieme tutto si può fare, tutto può diventare realtà.

La nostra ormai lunga storia ci ha insegnato che i sogni vivono di passi, di piccoli e semplici passi.

Da condividere, con tutti, per il bene dei bambini.

In questo numero abbiamo raccolto materiali che documentano le attività de "Il Noce" di questo triennio.

Buona lettura!

Il Comitato de "Il Noce"

Casarsa, 20 novembre 2008

**Per la scelta del 5 X MILLE basta indicare il numero del Codice Fiscale:  
9 1 0 0 8 5 3 0 9 3 2**

**"IL NOCE"**

Periodico dell'Associazione  
di Volontariato "Il Noce" - ONLUS

ANNO XXII  
Numero 50

**Registr.** Tribunale di Pordenone  
al n° 463 del 6 aprile 2000

**Editore:** Associazione di Volontariato  
"IL NOCE" - ONLUS ( Organizzazione Non  
lucrativa di Utilità Sociale).  
C.F.: 91008530932

**Direttore responsabile:** Luigi Piccoli

**Amministrazione e Redazione:**  
Via Vittorio Veneto, 45  
33072 CASARSA della Delizia (PN)  
Tel : 0434/870062 Fax: 0434/871563  
E-mail: ilnoce@tin.it  
Sito: www.ilnoce.it  
Conto Corrente Postale N° 11.916590

**Stampa :** Grafiche Sedran

Legge 31.12.1996 n° 675  
"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto  
al trattamento dei dati personali" :  
Nel caso non si desidera ricevere la nostra  
corrispondenza si prega di comunicare con  
lettera indirizzata alla Redazione de "IL NO-  
CE". Il nominativo verrà cancellato.

*Puoi sostenere le attività dell'Associazione a  
favore dei bambini in difficoltà versando il tuo  
contributo sul c/c bancario n° 801533.3 presso  
la Filiale di Casarsa della Banca di Credito  
Cooperativo di S. Giorgio; o sul c/c postale n°  
11916590. Con l'approvazione della legge  
"più dai meno versi" - DI 35/2005 art. 14 -  
sono state introdotte norme fortemente agevo-  
late per i donatori e per i beneficiari. "Le libe-  
ralità in denaro o in natura erogate da persone  
fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddi-  
to delle società in favore delle ONLUS, sono  
deducibili dal reddito complessivo del soggetto  
erogatore nel limite del 10% del reddito com-  
plessivo dichiarato, e comunque nella misura  
massima di 70.000 euro annui". "...per erogazioni  
effettuate da persone fisiche l'agevolazione è  
consentita a condizione che il versamento di  
tali erogazioni e contributi sia eseguito tra-  
mite banca o ufficio postale". Questa normati-  
va si applica a tutte le donazioni effettuate do-  
po il 17 marzo 2005.*

*In copertina: disegno di Caterina Santambrogio e Arianna Russo tratto dal calendario de  
"Il Noce" 2009.*



Casarsa, 27 ottobre 2008

## RELAZIONE SOCIALE SUL TRIENNIO 2005-2008

Con l'Assemblea straordinaria del 28 ottobre 2008 si conclude il settimo triennio della nostra associazione.

Il Comitato esecutivo ha ritenuto opportuno proporre ai soci alcune considerazioni sui principali avvenimenti e sulle prospettive future.

Si è deciso di non riproporre la cronologia del triennio in quanto ampiamente presentata nelle assemblee ordinarie di inizio anno, come pure l'analisi degli ambiti operativi, ma piuttosto i principali eventi del triennio e le principali novità dei settori della nostra Associazione.

Indubbiamente questo è stato il triennio del ventennale de "Il Noce".

Nel dicembre 2005 abbiamo lanciato il programma e poi nel 2006, mese per mese, abbiamo realizzato iniziative, lanciato proposte, pubblicato due libri. Ci eravamo ripromessi di produrre il bilancio sociale dei primi vent'anni ma poi non ce l'abbiamo fatta a completarlo, anche se, a dir il vero, molte parti sono confluite nel 1° bilancio sociale, quello del 2007, che presenteremo proprio in questa assemblea.

In ogni caso l'idea di un libro sul Noce la teniamo buona per il 25°, che ricorderemo nel 2011, fra poco più di due anni.

Nell'assemblea di tre anni fa, nell'evidenziare il nostro impegno rinnovato per i bambini del Sud del mondo, riportavamo le parole di stimolo del missionario padre Gianni Fantin, che ci aveva aperto la collaborazione e il gemellaggio con il doposcuola di Quito, in Ecuador.

Vorremmo ricordare questo triennio passato con alcune riflessioni di suor Marina, l'ultima suora che abbiamo avuto la fortuna di avere tra noi e che, da due anni, opera in Sud Africa.

"Mi sono sentita anch'io dentro a quella corrente di solidarietà e di missionarietà di cui è ricca la comunità di Casarsa. Mi sono ritornate in mente le esperienze di vita che don Dino ha raccontato, l'anno scorso nel giorno del suo 50° di professione religiosa, di com'è partito per l'India. E' vero che allora era sorretto dall'entusiasmo tipico dell'età giovanile, che io ormai non ho più, però a tutti e sempre è chiesta una quantità di coraggio e una capacità di fidarsi e affidarsi a quel Qualcuno, con la Q maiuscola, che ci conosce personalmente molto bene, che sa cosa ci serve per realizzare la nostra

vita, sempre assieme agli altri, per un bene comune perché “nessuno è un’isola”.

E speriamo che la fiammella del carisma di padre Luigi Scrosoppi non si spenga del tutto. Non poniamo limiti alla Provvidenza di Dio! In ogni caso le realtà del “Noce” e del “Piccolo Principe” sono nate e stanno operando in questo solco e con il suo stile. I laici ora sapranno senz’altro continuare le opere avviate al servizio dei bambini e delle famiglie in difficoltà”.

Verso la fine di questo triennio abbiamo avviato i lavori di ristrutturazione della casa ex Zannier, adiacente al Noce, per realizzare la nuova casa mamma-bambino con quattro appartamenti, tre per l’accoglienza e uno per la gestione del servizio.

E’ indubbio che questa scommessa ci impegnerà a fondo anche nel prossimo triennio, sia per trovare i fondi per completarla, sia per definirne l’organizzazione e la conduzione.

Uno dei testimoni che passiamo da un triennio all’altro è, poi, l’impegno a continuare a predisporre il bilancio sociale che, di anno in anno, dovrebbe poter offrire uno “spaccato” abbastanza completo di quanto mobilitiamo attorno al Noce per e con i bambini.

Anche nei prossimi anni dovremmo investire nella formazione e nella ri-motivazione al volontariato, puntando soprattutto ai giovani (per i quali vorremmo poter proporre al più presto periodi di esperienze residenziali al Noce).

Grazie anche all’effetto del progetto CESFAS (Centro Servizi per Famiglie Accoglienti e Solidali) dal 2005 ad oggi abbiamo potenziato i tre settori dell’affido, dell’adozione e dei sostegni a distanza.

Per l’affido si è potuto avviare un progetto di verifica sulla collaborazione tra Noce – Ambito - Distretto; per l’adozione è stato avviato il progetto “Adot-ti-amo” con l’Azienda per i Servizi Sanitari; per i sostegni a distanza abbiamo gestito un apposito progetto della Regione che ha portato alla costruzione del Forum SAD del Friuli Venezia Giulia.

Nel doposcuola (o, meglio, SSEP- Sostegno Socio Educativo Pomeridiano....) si è ancor di più investito sull’integrazione dei bambini immigrati, grazie anche ad appositi finanziamenti regionali che hanno permesso di allargare il servizio. C’è comunque l’esigenza di presidiare questa attività in quanto c’è il rischio di un forte calo dei finanziamenti.

Il passaggio da un triennio all’altro ha visto anche l’avvio del PIDIDA FVG, il coordinamento regionale (che vede coinvolte 20 associazioni) per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, per una maggior incisività ed efficacia nel rappresentare le istanze dei bambini alle Istituzioni.

E il fatto che “Il Noce” stia ospitando la sede regionale del PIDIDA è certamente un onere ma, senz’altro, anche un onore.

Nei prossimi anni, che si preannunciano critici sia dal punto di vista finanziario che valoriale, dovremmo tenere molto alta l’attenzione a valori a noi cari come sobrietà, condivisione, solidarietà, integrazione.

Mantenendo anche quello spirito critico e quella libertà di giudizio, nell’interesse primario del bambino, DI QUALSIASI BAMBINO.

Il Presidente  
-Luigi Piccoli-

# AFFIDO

## ATTIVITÀ PRINCIPALI DEL TRIENNIO 2005 – 2008

- Attività volte alla sensibilizzazione della comunità sui temi dell'accoglienza e dell'affidamento familiare (es. serate cinema, partecipazione a eventi, organizzazione iniziative)
- Predisposizione e pubblicazione del libro "L'affido sotto Il Noce. Vent'anni di esperienze" e presentazione a "Pordenonelegge"
- Corsi di prima formazione sull'accoglienza e l'affidamento familiare per coppie e singoli
- Corsi di approfondimento sull'accoglienza e l'affidamento familiare per coppie e singoli
- Corsi per il mantenimento della motivazione all'affido per coppie e singoli
- Gruppo di formazione e sostegno alle famiglie affidatarie
- Consolidamento del tutoraggio affido (aumento ore e continuità della presenza presso l'Associazione)
- Rinnovo della sottoscrizione del Protocollo d'intesa con l'Ambito Est di San Vito al Tagliamento tra Servizi Sociali dei Comuni, Consultorio Familiare e Associazione di Volontariato "Il Noce"
- Avvio del progetto di verifica della collaborazione decennale tra Associazione di Volontariato "Il Noce", l'Ambito Sanvitese e il Distretto sanitario
- Sottoscrizione del Protocollo d'intesa con l'Ambito di Azzano Decimo
- Collegamento con le Associazioni del CO.RE.MI. – FVG (Coordinamento regionale di tutela minori)
- Sottoscrizione di un accordo con ANFAA di Trieste e Par vivi in famee di Udine e istituzione CO.RE. AFFIDI - FVG
- Collaborazione con la Rete nazionale di Famiglie Aperte del C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)
- Partecipazione al C.N.S.A. (Coordinamento Nazionale Servizi Affidi)
- Partecipazione a convegni, conferenze etc. a livello locale, regionale e nazionale
- Interventi in occasione di eventi a livello locale, regionale e nazionale
- Presentazione esperienza de "Il Noce" alla Conferenza nazionale sulla famiglia (Firenze, maggio 2007)

## ADOZIONE

### ATTIVITÀ PRINCIPALI DEL TRIENNIO 2005 – 2008

- Prosecuzione di incontri mensili di formazione del gruppo famiglie adottive
- 33 famiglie che hanno frequentato il gruppo post adozione
- Babysitteraggio di bambini adottivi per favorire la partecipazione dei genitori al gruppo
- Da maggio 2006 avvio del servizio di tutor delle famiglie adottive
- Da marzo 2007 avvio del progetto “ADOT- TI –AMO” in collaborazione con l’ASS. n° 6 (finanziato dal Ministero degli Interni)
- Avvio del percorso di formazione per famiglie in attesa di adozione
- 14 famiglie in attesa di adozione che hanno frequentato il gruppo
- Atelier di narrazione ri-creativa rivolto ai bambini delle famiglie adottive gestito dalle psicologhe dell’ASS. n°6 – Servizio adozioni provinciale
- Avvio del gruppo di lavoro integrato Ass. n°6 e Il Noce per riflettere sull’esperienza dell’atelier
- Stesura della pubblicazione “... Sai... io ho pensieri dolorosi” sul dolore del bambino adottivo a cura dell’ Ass. n°6 e de Il Noce
- Firma del protocollo d’intesa per la gestione della formazione e del sostegno di famiglie adottive e di coppie in attesa di adozione tra Associazione “Il Noce” e l’Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 “Friuli Occidentale” per la prosecuzione del progetto “ADOT-TI-AMO”
- Presentazione del progetto “ADOT-TI-AMO” al Convegno Nazionale organizzato a Firenze dall’Istituto degli Innocenti sul tempo dell’attesa nell’adozione

**SSEP**  
**(SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO POMERIDIANO)**  
**ATTIVITÀ PRINCIPALI DEL TRIENNIO 2005 – 2008**

- Stabilità del servizio (SSEP e New Citizens) nelle 4 sedi con inizio in contemporanea
- Avvio di attività di sostegno per ragazzi delle scuole secondarie superiori con il Progetto New Citizens
- I ragazzi iscritti hanno raggiunto le 60 unità su circa 100 segnalazioni che arrivano ogni anno
- Aumento del numero di immigrati iscritti, superando il 70% dei frequentanti
- Turnazione dei minori frequentanti il servizio per rispondere all'aumento di richieste
- Maggiore necessità di volontari a fronte dell'aumento del numero di bambini iscritti e conferma di volontari stabili negli anni
- Aggiunta di educatori nel corso dell'anno con progetti e finanziamenti specifici sia da parte dell'associazione che della cooperativa
- Supervisione di figure professionali per lo svolgimento del servizio
- Organizzazione del convegno "Oltre la scuola e la strada" in collaborazione con IRSSE , la Casa dello Studente di Pordenone e il Consolato di Svezia
- Formazione dei volontari sulla figura di Don Milani, con visita a Barbiana
- Formazione specifica sul metodo di studio con l'Iripes di Pordenone
- Formazione e supervisione con psicologa trans culturale e con mediatori di diversi Paesi per rispondere alla nuova realtà multiculturale
- Collaborazione con il Centro di ascolto e orientamento dell'Ambito Sanvitese per un percorso formativo e di sostegno ai genitori
- Avvio del progetto SOS Family con sostegno alla genitorialità rivolto alle famiglie dei ragazzi frequentanti il servizio di doposcuola
- Sperimentazione del coinvolgimento di alcune mamme nelle attività del pomeriggio
- Diverse iniziative, concorsi, gite per il coinvolgimento delle famiglie
- Successo sempre maggiore della festa finale del ssep con il coinvolgimento delle famiglie per la preparazione della cena conviviale
- Supporto di tirocinanti e volontari del servizio civile nazionale
- Collaborazioni con il Progetto giovani comunale e il centro sociale anziani

**SAD – MONDIALITÀ**  
**(SOSTEGNI A DISTANZA)**  
**ATTIVITÀ PRINCIPALI DEL TRIENNIO 2005 – 2008**

- Gestione di una media annuale di 100 Sostegni a Distanza individuali di bambini e di 12 progetti comunitari
- Collaborazione con la Congregazione delle Suore della Provvidenza per la promozione dei Sostegni a Distanza nelle loro missioni
- Collaborazione con la Bottega della solidarietà “Il Piccolo Principe” per la promozione del SaD e la raccolta di offerte per i progetti comunitari attraverso le “Bomboniere Solidali”
- Organizzazione di incontri e testimonianza di missionari e volontari che hanno visitato i progetti sostenuti
- Collegamento con Solidarmondo – per la cooperazione internazionale nella gestione dei Sostegni a Distanza e per le attività di promozione del SaD
- Realizzazione del campo di accoglienza “Alberto Bonanni”, in risposta all’emergenza del terremoto in Pakistan, con la collaborazione della ONG Intersos e il contributo della Regione FVG (anni 2005—2006)
- Promozione dei SaD nel progetto “Neque y mas Neque” in Ecuador a conclusione del progetto di cooperazione decentrata finanziato dal Comune di Casarsa della Delizia
- Collaborazione con il Comune di Casarsa per la realizzazione del progetto AYIKOO—friendship project in Ghana per garantire il diritto all’istruzione scolastica dei bambini e la formazione professionale dei giovani
- Produzione e distribuzione del “NOCE-SAD”, il foglio di collegamento con i sostenitori di progetti singoli e comunitari a favore dei bambini del Sud del Mondo
- Contributo nella stesura degli articoli e distribuzione ai sostenitori del periodico Mondo Solidale realizzato dai gruppi di Solidarmondo nazionale
- Distribuzione, all’interno del progetto Ce.S.F.A.S., di depliant e altro materiale sul Sostegno a Distanza, in 20 espositori, collocati in diverse realtà del Friuli Venezia Giulia
- Adesione all’iniziativa de La Gabbianella “Rete donne africane per la Pace” (per favorire l’incontro, la collaborazione e il confronto tra donne di diversi Paesi africani)
- Partecipazione all’evento annuale del Forum nazionale per il SaD (a Milano il 21 gennaio 2005; a Napoli il 25-26 settembre 2006; a Torino il 16-17 febbraio 2007)
- Adesione al Tavolo per il Sostegno a Distanza promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (costituito nel 2005)
- Gestione, in qualità di capofila, del primo progetto promosso dalla Regione all’interno del Tavolo SAD con la finalità di favorire il confronto fra enti, associazioni e coordinamenti che operano in questo campo, organizzare azioni di promozione, sensibilizzazione e dibattito (2006-2008)
- Assegnazione al Centro Studi Sociali “L. Scrosoppi” della ricerca sulle associazioni che promuovono il SaD in regione per realizzare una guida regionale sul Sostegno a Distanza e successiva pubblicazione della guida regionale “INFOSaD”

**PER IL TRIENNIO 2005 – 2008**  
**ci eravamo dati questi impegni:**

- COMPLETAMENTO DEL PROGETTO CE.S.F.A.S.
- RICORDO DEL VENTENNALE DI FONDAZIONE
- AVVIO SISTEMAZIONE CASA PADRONALE
- STESURA 1° BILANCIO SOCIALE
- COLLEGAMENTI e CONFRONTI EUROPEI
- POTENZIAMENTO della COMUNICAZIONE

**I PRINCIPALI IMPEGNI**  
**del TRIENNIO 2008 – 2011**

(approvati dall'Assemblea generale del 27 ottobre 2008)

- CONCLUSIONE DEI LAVORI E AVVIO DELLA CASA MAMMA – BAMBI NO IL NOCE
- STABILIZZAZIONE DEL CE.S.F.A.S. (Centro Servizi per Famiglie Accoglienti e Solidali) IL NOCE
- SPERIMENTAZIONE DI NUOVI SERVIZI PER BAMBINI E FAMIGLIE
- RILANCIO DELLE MOTIVAZIONI AL VOLONTARIATO (SPECIE GIOVANILE)
- POTENZIAMENTO della COMUNICAZIONE INTERNA/ESTERNA

# **pidida**

Coordinamento "Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

"Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza  
attraverso le Regioni italiane"

Presentazione dell'aggiornamento al 2008 del Rapporto  
"Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: l'analisi delle politiche regionali.  
La parola alle Regioni "

e delle proposte delle Associazioni del Coordinamento PIDIDA e dei ragazzi del Lazio  
alle Istituzioni della Regione

**Roma, 1 Luglio 2008**  
**ore 10 - 13**  
via Palestro, 68  
c/o sede dell'UNICEF-Italia

**10.00 Registrazione dei partecipanti**

**10.15 Indirizzi di salute**

Vincenzo Spadafora, Presidente UNICEF-Italia

**10.30 Presentazione dell'aggiornamento al 2008 del Rapporto**

"Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: l'analisi delle politiche regionali. La parola alle  
Regioni"

Chiara Curto - UNICEF Italia, Segretariato del Coordinamento PIDIDA

**11.15 Presentazione delle proposte delle Associazioni del Coordinamento PIDIDA e dei  
ragazzi del Lazio alle Istituzioni della Regione**

Maria Carla Intrivici - NESSUN LUOGO è LONTANO e Deborah Sanguinato - VIS,  
Coordinamento PIDIDA-Lazio

**12.00 Aggiornamento sulle tappe del "Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia e  
dell'adolescenza" nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto**

Luigi Piccoli - CNCA/CO.RE.MI, Coordinamento PIDIDA-Friuli Venezia Giulia

Chiara Biffi - CIAI e Laura Di Giugno - OVCI La Nostra Famiglia, Coordinamento PIDIDA-  
Lombardia

Lorenzo Bocchese - ARCIRAGAZZI, Coordinamento PIDIDA-Veneto

**Modera** : Laura Baldassarre - UNICEF Italia, Segretariato del Coordinamento PIDIDA

Sono stati invitati a partecipare rappresentanti de:  
il Comune di Roma, la Provincia di Roma, la Regione Lazio, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome, i Ministeri, l'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia, il Centro Nazionale Documentazione e Analisi per l'infanzia e l'adolescenza, il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), gli Uffici dei Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza, l'Associazione, nonché le Regioni che hanno collaborato all'edizione 2007/2008 del progetto.

*Aderiscono al Coordinamento PIDIDA le seguenti associazioni:*

*A.Ge., AGESCI, Ai.Bi, AIDOS, ALISEI, ANFAA, ARCIRAGAZZI, Associazione AURORA, Associazione IL NOCE, Associazione IL SOLE Onlus, Associazione KIM Onlus, Associazione NESSUN LUOGO E' LONTANO, Associazione OSSERVATORIO SUI MINORI, Associazione SOS VILLAGGI DEI BAMBINI Onlus, Associazione VALERIA, AZIONE CATTOLICA ITALIANA, CENTRO ALFREDO RAMPI, Centro Studi MINORI&MEDIA, CESVI, CIAI, CIES, CISMAI, CNCA, COCIS, Coordinamento LA GABBIANELLA, CO.RE.MI., ECPAT-Italia, FIVOL, FOCSIV, Fondazione AVSI, Fondazione L'ALBERO DELLA VITA Onlus, Fondazione SMILE TRAIN-Italia Onlus, IBFAN-Italia, Istituto F.SANTI, ItaliaNATs, Italia Nostra, LEGAMBIENTE, MANITESE, MLAL, Ong MAIS, OVCI - La Nostra Famiglia, P.A.I.D.E.I.A., Rete G2 Seconde Generazioni (APS), SAVE THE CHILDREN-Italia, TERRE des HOMMES-Italia, UNICEF-Italia, VIS.*

**Per informazioni:**

Segretariato del Coordinamento PIDIDA,  
c/o UNICEF - Italia, via Palestro 68 - 00185 ROMA,  
Tel. 06 47809212/328 - Fax 06 47809273,  
E-mail: [pidida@unicef.it](mailto:pidida@unicef.it) Sito web: [www.infanziaediritti.it](http://www.infanziaediritti.it)

# **pidida**

Coordinamento "Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

Coordinamento regionale PIDIDA del Friuli Venezia Giulia

## **LE PROPOSTE DELLE ASSOCIAZIONI "PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

### **Premessa**

Le associazioni del Coordinamento PIDIDA - Friuli Venezia Giulia ritengono che il Rapporto nazionale **"Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia: la parola alle Regioni"**, sia uno strumento utile sotto molteplici aspetti: innanzitutto, perché permette alle Regioni italiane, che annualmente collaborano al progetto, di fornire una panoramica dei programmi e degli interventi da queste ultime intrapresi in merito ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (permettendo, in questo modo, agli operatori del settore, ma non solo, di essere messi a conoscenza e poter quindi monitorare tale condizione). In secondo luogo, alla luce della modifica del Titolo V, parte II, della Costituzione della Repubblica italiana e del conseguente trasferimento di competenze anche in materia di Politiche sociali dallo Stato centrale alle Regioni, il Rapporto mette in luce non solo le buone prassi regionalmente, ma anche le lacune e gli eventuali squilibri o discriminazioni esistenti sul territorio, a volte aggravati, se non causati, dalla legislazione e dalle politiche regionali.

**Al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, on. Renzo Tondo, si chiede di prendere impegni precisi relativamente a questi 10 punti programmatici sui diritti dei bambini e degli adolescenti:**

### **1. La partecipazione dei bambini e dei ragazzi**

Propone che la Regione attui a tutti i livelli il principio dell'ascolto dei bambini e degli adolescenti sancito dall'art.12 della Convenzione ONU, prevedendo iniziative non estemporanee che permettano di ascoltare le opinioni dei bambini e dei ragazzi, e di tenerne conto nei procedimenti amministrativi che li riguardano.

Come ribadito dalla stessa Convenzione i mass media possono avere un ruolo chiave per la crescita dei bambini e degli adolescenti; per questo si propone di vigilare affinché i mass media regionali, nella loro attività di informazione, trattino nel dovuto modo e con le dovute precauzioni e attenzioni i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ( ad es. con un linguaggio a misura di bambino, attraverso il rispetto delle fasce protette in tv, etc.); che venga promossa la partecipazione dei bambini e dei ragazzi nella produzione stessa di TG, giornalini, siti web, ecc.

## **2. Un quadro legislativo amico dei bambini e degli adolescenti**

Propone che la legislazione regionale in materia d'infanzia e adolescenza utilizzi la Convenzione ONU come quadro di riferimento e che sia quindi fondata sui principi del superiore interesse del minore, sulla non discriminazione e sul diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo.

Si propone che venga prestata particolare attenzione all'attuazione della legislazione stessa, come nel caso della Legge 149/2001 e della Legge n.7/2006.

## **3. Una strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**

Propone che la Regione preveda una programmazione delle politiche e degli interventi dedicati ai diritti dei bambini e degli adolescenti, insieme ad un'attenzione dell'impatto che altre politiche potrebbero avere su bambini e adolescenti ( per es. nella progettazione di città a misura di bambino, con spazi ricreativi e abbattimento delle barriere architettoniche, etc.). Il Piano Regionale d'azione per la tutela dei minori va predisposto e condiviso anche con le associazioni.

In attuazione dell'art.24 della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e di quanto previsto in materia di diritto alla salute nel documento "Un mondo a misura di bambino" si propone che la Regione:

promuova e tuteli il diritto alla salute della madre e del bambino (per es. con la riduzione dei parti cesarei, con protocolli che assicurino cure sanitarie anche ai minori provenienti da Paesi extraeuropei, etc.);  
svolga attività di sensibilizzazione relativamente ai vantaggi dell'allattamento al seno;

permetta ai genitori di rimanere costantemente a fianco del bambino durante la degenza in ospedale;

preveda programmi specifici di assistenza destinati a minori affetti da malattie mentali o disturbi di natura psichica;

assicuri parità di accesso ai servizi sanitari e sociali a tutti i bambini presenti sul territorio regionale, senza discriminazioni (disabili, extracomunitari, rom, etc.);

adotti politiche e/o programmi per prevenire l'uso di droghe, alcol, tabacco, psicofarmaci tra i minori;

preveda programmi di prevenzione dall'HIV;

preveda la presenza di psicologi e pedagogisti nelle scuole.

Chiede inoltre che la Regione intraprenda azioni permanenti per responsabilizzare le aziende che hanno la sede legale e/o operano sul proprio territorio in relazione allo sfruttamento del lavoro minorile (ad es. attraverso la promozione della responsabilità sociale o introducendo il marchio sociale di qualità per le imprese che dimostrino di rispettare i diritti dei lavoratori e garantiscano il mancato sfruttamento del lavoro minorile).

Sul tema della cooperazione internazionale si propone che la Regione sostenga progetti dedicati ai bambini ed agli adolescenti, e adotti apposite Linee guida per la cooperazione decentrata sui diritti dei bambini e degli adolescenti.

#### **4. Meccanismi di coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**

E' necessario prevedere un raccordo costante tra i diversi Assessorati e tra i Dipartimenti che hanno competenze su bambini e adolescenti nonché un meccanismo di collegamento e confronto tra il Tutore per l'Infanzia, le altre istituzioni locali e le istituzioni centrali (per es. tavoli di concertazione delle politiche locali, coordinamenti, forum).

#### **5. Una valutazione e un'analisi dell'impatto sull'infanzia e sull'adolescenza**

Propone che l'Assessorato competente per le politiche sociali istituisca un organismo per valutare i programmi realizzati a favore dei bambini e degli adolescenti e per monitorare l'impatto sull'infanzia e l'adolescenza delle leggi regionali approvate, delle politiche e delle prassi.

#### **6. Un bilancio regionale dedicato all'infanzia e all'adolescenza**

Va destinata una quota annuale identificabile del Bilancio regionale a favore delle politiche per i diritti dei bambini e degli adolescenti. Vanno anche finanziate adeguatamente attività di cooperazione internazionale a favore dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

#### **7. Un regolare Rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza**

Propone che venga istituito un apposito Osservatorio per monitorare periodicamente la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza e che vengano create una banca dati sull'infanzia e l'adolescenza accessibile al pubblico (prestando particolare attenzione a temi come l'abbandono scolastico, la presenza di minorenni non accompagnati) e l'anagrafe dei minori fuori dalla famiglia.

#### **8. La diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**

Propone che la Regione provveda a diffondere nel proprio territorio la conoscenza dei diritti dell'infanzia, in particolare la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dei suoi Protocolli, con attività che coinvolgano sia bambini e adolescenti che adulti (prestando particolare attenzione alla formazione degli operatori). In queste attività si richiede che una cura speciale venga accordata alle "categorie vulnerabili" di bambini e adolescenti (minorenni con disabilità, detenuti negli istituti penali, stranieri non accompagnati, rom, sinti e camminanti, minorenni privi di una famiglia).

#### **9. Il Tutore Regionale per l'infanzia e l'adolescenza**

Propone che il Tutore Regionale curi una collaborazione permanente con le Associazioni di settore presenti sul territorio regionale e promuova l'ascolto dei bambini e degli adolescenti e la loro attiva partecipazione alle attività realizzate.

## 10. Una formazione permanente per gli operatori che si occupano di minori e adolescenti

Propone di finanziare, pianificare ed attivare una formazione permanente ed integrata per operatori dei Servizi, della Scuola e del privato sociale vista la complessità crescente che a tutti i livelli viene evidenziata rispetto all'universo dei minori e degli adolescenti.

Trieste, 24 luglio 2008

## Le Associazioni aderenti al PIDIDA - FRIULI VENEZIA GIULIA

A.Ge (Associazione Genitori) - Udine  
Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) - FVG  
ANFAA (Associazione nazionale famiglie affidatarie e adottive) - Trieste  
Arciragazzi - Trieste  
Azione cattolica - FVG  
CNCA (Coordinamento Comunità di accoglienza) FVG - Udine  
Co.Re.Mi. (Coordinamento regionale tutela minori) del FVG - Udine  
Coordinamento per il sostegno a distanza "La Gabbianella" - Udine  
Fondazione AVSI - Udine  
FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale volontario) - Trieste  
Il Noce - Casarsa  
International Adoption - Artegnà  
Legambiente - Udine  
Linea Azzurra - Trieste  
OVCI - La Nostra Famiglia - San Vito al Tagliamento  
Par vivi in famee - Udine  
Senza frontiere - Udine  
Comitato regionale Unicef FVG - Trieste  
VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) Salesiani - Udine

Per informazioni:

Pidida - Friuli Venezia Giulia - E-mail: [pidida.fvg@infanziaediritti.it](mailto:pidida.fvg@infanziaediritti.it) -  
Tel. 0434/870062 - Fax 0434/871563

Segretariato del Coordinamento PIDIDA Nazionale  
c/o UNICEF Italia, via Palestro 68 - 00185 ROMA - Tel. 06 47809212/328 - Fax 06  
47809273

E-mail: [pidida@unicef.it](mailto:pidida@unicef.it) - Sito web [www.infanziaediritti.it](http://www.infanziaediritti.it)

Anno 2008-2009

# I tempi dell'attesa nell'adozione internazionale

PROGETTO FORMATIVO NAZIONALE

Terza edizione

Seminario preliminare

Firenze - Istituto degli Innocenti, piazza SS. Annunziata 12

21 ottobre

Ore 14.00

Apertura dei lavori e Saluti (Commissione per le Adozioni Internazionali - Istituto degli Innocenti)

Ore 14.15 – 15.15

*La famiglia tra vecchie e nuove transizioni: ridefinire i confini e le competenze\**

Prof.ssa **Paola Di Nicola** - Professore ordinario, docente di sociologia della famiglia, Università di Verona

Ore 15.15 – 16.15

*La formazione nazionale e i tempi dell'attesa*

Prof. **Giorgio Macario** - Formatore e psicopsicologo, responsabile scientifico e formativo della formazione nazionale e internazionale per le adozioni internazionali

Ore 16.15 – 16.30

Coffee-break

Ore 16.30 – 17.30

*L'approccio auto(bio)grafico: una metodologia per favorire la riflessività e la relazione*

Prof.ssa **Anna Maria Pedretti** - Gruppo di coordinamento dei collaboratori scientifici della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari

Ore 17.30 – 19.00

Formazione dei gruppi, conoscenza e rilevazione aspettative e criticità

22 ottobre

Ore 9.00 – 10.00

*L'attesa nelle adozioni internazionali e le questioni normativo-procedurali*

Dott. **Piercarlo Pazè** - Giurista, direttore della rivista *Minori Giustizia*

Ore 10.00 – 11.00

*I tempi lunghi dell'attesa: le cause e gli effetti sul sistema delle adozioni*

Dott.ssa **Graziella Teti** - Esperta di adozioni internazionali  
Discussant - dott.ssa **Elisabetta Paroletti**

Ore 11.00 – 11.15

Coffee-break

Ore 11.15 - 12.30

Gli interventi nella fase di attesa: le Regioni ed i Servizi territoriali

Esperienze dalla Regione **Friuli Venezia Giulia**:

dott.ssa **Lorena Fornasir**, dott. **Luigi Piccoli**

Esperienze dall'ente autorizzato **AMI**:

dott.ssa **Sophie Perichon**

Ore 12.30 – 13.30 Pranzo

Ore 13.30 – 15.00 Gruppi di elaborazione

Ore 15.00 – 15.30 Restituzione in plenaria

Ore 15.30 – 16.30

*Criticità e potenzialità dell'attesa: alcune riflessioni su possibili aree di intervento*

Dott. **Marco Chistolini** - Psicologo e psicoterapeuta, esperto di adozioni internazionali

\* Dopo ciascuna relazione sono previsti 15 minuti circa di confronto con il relatore.



Anno 2008-2009

# I tempi dell'attesa nell'adozione internazionale

PROGETTO FORMATIVO NAZIONALE

## **Gli interventi nella fase di attesa: esperienza dalla regione Friuli Venezia Giulia Lorena Fornasir e Luigi Piccoli**

- 1) Presentazione del Servizio Adozioni dell'ASS n°6 "Friuli Occidentale"
- 2) Il tempo dell'attesa:
  - 2.1 Il gruppo "Merope"
  - 2.2 I bisogni nel tempo dell'attesa
  - 2.3 I vissuti
  - 2.4 Rischi e problematiche
- 3) Buone prassi:
  - 3.1 La Carta del Servizio Adozioni
  - 3.2 Il Protocollo interno sul post adozione
  - 3.3 Unificazione delle procedure
  - 3.4 Il Protocollo d'intesa tra l'ASS6 e l'Associazione di volontariato "Il Noce"
- 4) Collaborazioni:
  - 4.1 Servizio di accoglienza sanitaria pediatrica per il bambino adottato all'estero
  - 4.2 Associazione di volontariato "Il Noce"
  - 4.3 Comitato "Genitori dal Cuore"
- 5) Presentazione del Settore adozioni dell'Associazione di volontariato "Il Noce"
- 6) Il progetto integrato "Adot-ti-amo":
  - 6.1 I corsi per le famiglie in attesa
    - 6.1.1 Gli obiettivi
    - 6.1.2 La metodologia
    - 6.1.3 Frequenza e durata
    - 6.1.4 Contenuti trattati
    - 6.1.5 Professionalità impiegate
    - 6.1.6 Efficacia dell'attività – la parola ai protagonisti
- 7) Il libro "...sai ...io ho i pensieri dolorosi"



ISTITUTO  
DEGLI INNOCENTI

## CONVEGNO

### **“AFFIDAMENTO FAMILIARE E INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ: ESPERIENZE, RIFLESSIONI, PERCORSI”**

**Campobasso, 23 ottobre 2008**

**Sede, Aula Celestino V  
Curia Arcivescovile**

**9,30** *ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE PARTECIPANTI*

**10.00** *SALUTI*

**ANGIOLINA FUSCO PERRELLA**

ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI REGIONE MOLISE

**MONS. GIANCARLO BREGANTINI**

ARCIVESCOVO METROPOLITA DELLA DIOCESI DI CAMPOBASSO-BOJANO

**SERGIO SAMMARTINO**

PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CAMPOBASSO

**RELAZIONI**

**10.20** *CONTESTUALIZZAZIONE E PRESENTAZIONE DELL'ESPERIENZA MOLISANA SULLA  
DEISTITUZIONALIZZAZIONE*

**LUCIA VITI**

**10.50** *L'AFFIDAMENTO FAMILIARE COME STRUMENTO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E IL RUOLO  
DELLE RETI NELLA GESTIONE E PROMOZIONE DELL'AFFIDO SUL TERRITORIO*

**LUIGI PICCOLI**

**11.30** *IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI NELLA GESTIONE E NELLA PROMOZIONE DI BUONE PRATICHE  
SULL'AFFIDAMENTO FAMILIARE*

**LUCIA DALLAI**

**12. 10** *IL PERCORSO FORMATIVO SUI MINORI FUORI FAMIGLIA : SINTESI E SPUNTI DEL CICLO DI SEMINARI  
ANNO 2008 RAFFAELLA PREGLIASCO / VALENTINA ROSSI*

**13.00** *PROIEZIONE CONTRIBUTO AUDIO-VIDEO (CAMERA)*

**13. 15** *DIBATTITO*

**13.30** *CHIUSURA DEI LAVORI*

## REGIONE MOLISE

### CONVEGNO

#### **“AFFIDAMENTO FAMILIARE E INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA’: ESPERIENZE, RIFLESSIONI, PERCORSI”.**

Campobasso, 23 ottobre 2008

---

Intervento di **Luigi Piccoli** (cooperatore sociale, direttore di case famiglia, presidente del Coordinamento Regionale Tutela Minori del Friuli Venezia Giulia e consulente del Centro Studi Sociali “Scrosoppi” di Casarsa (Pn)

Sul tema: **“L’affidamento familiare come strumento di sostegno alla genitorialità e il ruolo delle reti nella gestione e promozione dell’affido sul territorio”.**

#### **Abstract dell’intervento:**

1. La sfida culturale dell’affido:  
tra compartecipazione, condivisione, solidarietà.
2. Le reti possibili:
  - 2.1. La rete tra famiglie  
l’esperienza dell’Associazione “Il Noce”:
    - la rete come risposta ai bisogni delle famiglie;
    - la rete come stimolo per la promozione e la diffusione di una cultura dell’accoglienza.
  - 2.2. La rete tra Servizio Pubblico e Terzo Settore  
la collaborazione decennale con l’Ambito di San Vito al Tagliamento (PN).
  - 2.3. Una rete a livello regionale: il CO.RE.MI. affido:  
iniziative e interventi.
  - 2.4. Una rete a livello nazionale: le Reti di Famiglie Aperte del C.N.C.A.  
(Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza).
3. Problemi aperti:
  - 3.1. La famiglia affidataria: “utente” o partner dei Servizi?
  - 3.2. La famiglia d’origine: cosa si fa? Cosa si potrebbe fare?
  - 3.3. Affidi sine die, affidi over 18, affidi omoculturali etc.

RISPOSTE SBAGLIATE A PROBLEMI REALI DI INSERIMENTO DEGLI STRANIERI

## SI DICE "CLASSI PONTE" LEGGASI "CLASSI GHETTO"

Per il ministro Gelmini le "classi di inserimento" per bambini immigrati «non sono un problema di razzismo, ma un problema didattico». Per Alessandra Mussolini, presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia, sono «un provvedimento di stampo razzista».

La Lega cavalca l'onda e va all'arrembaggio dell'immigrato. La "fantasia padana" non ha più limiti, né pudore. Prima le impronte ai rom, poi il permesso a punti e i 200 euro per il rinnovo, poi l'impedimento dei ricongiungimenti familiari, e ora una mozione, avanzata a sera tardi in Parlamento, per le classi differenziali, col pretesto di insegnare l'italiano agli stranieri. Il problema dell'inserimento degli stranieri a scuola è reale, ma le risposte sono "criptorazziste", non di integrazione.

Chi pensa a uno "sviluppo separato" in Italia, sappia che quel concetto in altra lingua si chiama "apartheid", andata in scena in Sudafrica per molti anni: autobus, cinema e scuole separati. L'onorevole Casini ha parlato di proposta vergognosa: «Di questo passo, andrà a finire che ai bambini delle classi separate cuciranno sul vestito la lettera "i" come immigrato». E il *Secolo d'Italia*, quotidiano di An, nel tentativo di frenare la Lega, ha scritto: "Scordatevi l'apartheid".

La questione dell'italiano è solo una scusa. Tutti sanno che le cosiddette "classi di inserimento" non sono efficaci. I risultati migliori si ottengono con classi ordinarie e con ore settimanali di insegnamento della lingua. In Italia questo, in parte, avviene. Lo prevedono le "Linee guida" (2006) dell'allora ministro Morat-

ti per l'accoglienza degli alunni immigrati, approvate anche dalla Lega. C'è un progetto che prevede un finanziamento di 5 milioni di euro per insegnare tre diversi livelli di lingua italiana. Il Governo potrebbe rispolverarlo e far cadere (per amor di patria) la prima "mozione razziale" approvata dal Parlamento italiano. Oppure, guardare a esperienze come a Firenze dove un pulmino passa a prendere i bambini stranieri a scuola, li porta ai corsi d'italiano e poi li riporta in classe.

La mozione, poi, va letta fino in fondo. Prevede che i bambini immigrati, oltre alla lingua italiana, debbano apprendere il «rispetto di tradizioni territoriali e regionali», della «diversità morale e della cultura religiosa del Paese accogliente», il «sostegno alla vita democratica» e la «comprensione dei diritti e dei doveri». Qualcuno sa dire come spiegarlo a un bambino di 5-6 anni, che deve ancora apprendere l'italiano?

Se l'integrazione è un bene (tutti la vogliono), dev'essere interattiva. E allora, perché non insegniamo agli alunni italiani il rispetto delle "tradizioni territoriali e regionali" degli immigrati? Ha detto bene il cardinale Scola: «I buoni educatori devono saper favorire l'integrazione tra le culture, che è una ricchezza per tutti». Il rischio, altrimenti, è una società spaccata in due, di cui una con meno diritti dell'altra.



Alle difficoltà reali si risponde con proposte adeguate, come s'è fatto col maestro di sostegno. In Italia non abbiamo più classi speciali per portatori di handicap, ci sono scuole dove sordi e muti stanno insieme a chi parla e sente. La mozione approvata dal Parlamento fa scivolare pericolosamente la scuola verso la segregazione e la discriminazione. Si dice "classi ponte", ma si legge "classi ghetto".

Negli anni Sessanta, quando bambini napoletani, calabresi o siciliani andavano a scuola a Novara, nessuno s'è sognato di metterli in una "classe differenziale" perché imparassero italiano, usi e tradizioni del Nord, né di far loro dei test d'ingresso. Perché ora ci pensa il novarese Cota? ■



## COLLOQUI COL PADRE

LA LETTERA DELLA SETTIMANA

Scrivere a:  
don.antonio@stpauls.it

LA PREOCCUPAZIONE DI TANTI GENITORI ADOTTIVI DI FRONTE A UN CLIMA OSTILE IN ITALIA

# I NOSTRI FIGLI CHIAMATI "NEGRI"

«NON NE POSSO PIÙ», DICE MASSIMO, «DI INSULTI CONTINUI CONTRO CHI HA IL COLORE DELLA PELLE DIVERSO, COME I NOSTRI FIGLI ADOTTIVI». L'ITALIA O SARÀ MULTIRAZZIALE, O NON SARÀ AFFATTO.

**S**ono un genitore adottivo. Come me, molte famiglie hanno figli di colore diverso dagli altri bambini italiani. Per dirla senza tanti giri di parole: "sono negri". O anche cinesi, marocchini, zingari... Tanto, ormai, li picchiano tutti, senza distinzioni. Come genitore ho paura. Stiamo crescendo questi nostri figli in una famiglia italiana, pur rispettando le loro origini e le loro storie. Non vorrei che, una volta superato il trauma dell'abbandono subito da bambini e, finalmente, integrati in società, si trovasero a essere fermati da qualche vigile urbano o da qualche naziskin, che li pestano dicendogli di tornare al loro Paese.

Mi scusi la crudezza del titolo della e-mail che le ho inviato: "i nostri figli negri", ma non ne posso più davvero. Non ce la faccio più a sentire, ogni giorno, insulti e parolacce, o ad assistere alle aggressioni di chi sfoga la propria frustrazione su chi ha la pelle di colore diverso, giustificandosi col dire che non si tratta di razzismo. Ma come dovremmo definire il gesto di chi rincorre (per il furto di due biscotti) uno straniero, sprangandolo a morte e gridandogli "sporco negro"?

Sono frustrato dal fatto che, mentre tra noi famiglie adottive (in riunioni o su Internet), ci diciamo quanto sia bello accoglie-

re un bambino straniero, sul treno un signore, accanto a me, spiegava a un suo amico: «È meglio che in America non venga eletto Obama, se no anche i negri che abbiamo in Italia si monteranno la testa».

Abdul a Milano, Emmanuel a Parma, i campi nomadi incendiati a Napoli, il cinese pestato a Roma... sono tutte vittime che hanno il colore della pelle dei nostri figli adottivi. Questa nostra Italia è vecchia nell'anima, impaurita e astiosa contro ogni cambiamento, sempre in cerca di giustificazioni pretestuose per assolversi da comportamenti indegni d'un Paese civile, che si vanta delle sue radici cristiane.

Ma, secondo il Vangelo, un albero si riconosce dai suoi frutti, non dalle sue radici. E i frutti malati sono la dimostrazione che le radici cristiane sono state

inquinata. E che, forse, sarebbe meglio abbattere l'albero e bonificare il terreno in cui affondano.

Un modo per farlo davvero è considerare le vittime del razzismo come se fossero i nostri figli. Visto che questo è il Paese che ci è toccato in sorte e che abbiamo scelto per loro, dobbiamo fare di tutto per difenderli da ogni aggressione, e difendere il loro diritto a essere cittadini del mondo, sottraendo l'Italia da una pericolosa deriva di degrado, che nessuna politica sta cercando seriamente di bloccare.

A questo proposito, vorrei invitare a riflettere l'onorevole Santanchè: durante una puntata di *Anno zero* la signora si è giustamente risentita perché un ospite, durante la pausa della pubblicità, l'ha insultata con un termine irripetibile (che, quasi sicuramente, nasceva dal semplice fatto biologico d'essere lei una donna. E si sa che cosa diventi una donna per gli ignoranti, quando vogliono insultarla). Pregherei, però, l'onorevole di considerare che anche per altri esseri umani possa essere offensivo l'insulto per il semplice fatto d'averne la pelle di un colore differente.

E magari riflettere sul caso di una nostra conoscente, figlia di diplomatici africani, che su un treno (ma che gente viaggia sui treni?) s'è vista allungare un biglietto da 50 euro da un distinto signore italiano. Indovinate con quale motivazione!

Saluti cordiali e multicolori, come quelli della nostra famiglia e di tanti altri genitori adottivi.

MASSIMO



**B**en venga una lettera indignata come quella che mi hai scritto, caro Massimo. Non nutro la speranza che possa servire a cambiare le convinzioni di quei viaggiatori di treni di cui ci riferisci autentiche "prodezze verbali": se pur leggono, tutt'al più si "alimenteranno" di riviste di gossip, ampiamente corredate di celebri nudità. I picchiatori di strada, poi, probabilmente si tengono lontano da scritti di qualsiasi genere. Per orientarsi e capire il mondo, a loro basta individuare il colore della pelle delle persone che incontrano.

Il tuo grido non è inutile, se almeno servisse a scuotere dal torpore e dalla passività quelli che, pur venendo a conoscenza di simili enormità, condite di razzismo e disprezzo, continuano a tacere. Non so se lo fanno per vigliaccheria o anche per opportunismo, perché questa è l'aria che circola oggi in Italia. O perché s'è deciso di scaricare il malessere del Paese su capri espiatori più facili da individuare: coloro che la propria diversità dagli altri ce l'hanno stampata in volto. O perché favoriti da una politica che va all'arrembaggio degli immigrati, alimentando un clima di paura e di tensione che giustifichi provvedimenti dal sapore razzista e xenofobo.

Tu, caro Massimo, e gli altri genitori adottivi avete deciso di aprire le vostre famiglie a bambini infelici di lidi lontani, ora temete per il futuro di discriminazione che potrebbe abbattersi su di loro. Il pe-

ricolo è reale. Pur essendo il nostro un Paese da sempre ospitale, in questi ultimi tempi l'intolleranza di tipo razziale è entrata nel linguaggio e nei comportamenti con una rapidità e virulenza che non ci saremmo mai sognati. Forse, non ci rendiamo conto che il futuro è già cominciato: l'Italia di domani o sarà multiculturali (e multirazziale), o non sarà. Il calo demografico fa di noi un Paese in via d'estinzione. Non è un'ipotesi peregrina: è quanto ci dicono i numeri.

Per mantenere la popolazione italiana al livello attuale, bisognerebbe che ogni coppia generasse almeno due figli per garantire il ricambio generazionale. Sappiamo, invece, che da tempo ogni donna italiana mette al mondo un figlio (per la precisione, le statistiche parlano di 1,2 figli per donna...). Ciò significa che la popolazione italiana di domani è già fatta di immigrati: con i loro colori, le loro lingue, le loro tradizioni.

Naturalmente, anche con le loro braccia. Senza di queste già oggi i cantieri edili sarebbero fermi, molte fabbriche chiuse, le mucche non sarebbero munte e le persone non autosufficienti abbandonate a una solitudine disperata. Da questo mondo composito già oggi traiamo larga parte del nostro benessere e della nostra sicurezza (i malati negli ospedali e gli anziani a casa avrebbero prospettive da incubo, se tutti gli immigrati che li accudiscono dovessero improvvisamente abbandonarli).

In questa parte della popolazione nasceranno - anzi, sono già nati - gli italiani di domani. Non sono, quindi, solo i genitori che hanno adottato figli nati in Africa o in Asia a doversi preoccupare del clima ostile e xenofobo che sta crescendo in Italia, grazie a politici irresponsabili e miopi: dobbiamo esserlo tutti. Se non per bontà d'animo, quantomeno per "legittimo egoismo": se non troviamo il modo di convivere, l'Italia è destinata al collasso e ad affondare. D.A.

CASARSA

## Il "modello Noce" preso a esempio in tre regioni

**CASARSA.** L'esperienza avviata a Casarsa dall'associazione "Il Noce" in favore dei bambini fa scuola in Italia: nelle scorse settimane, infatti, l'attività ultraventennale dell'associazione di volontariato è stata presentata in tre regioni: Emilia Romagna, Toscana e Molise.

Luigi Piccoli, presidente dell'associazione, è stato invitato a parlare prima a Fornovo di Parma sulle reti di famiglie affidatarie, poi al corso di formazione nazionale per operatori dell'adozione, tenutosi all'Istituto degli Innocenti di Firenze: insieme alla responsabile del Servizio adozioni dell'Azienda per i servizi sanitari, Lorena Fornasir, ha illustrato il progetto sperimentale "Adot-ti-amo".

Terzo appuntamento a Campobasso, al convegno regionale sull'affido, dove ha parlato dei collegamenti e del lavoro di rete attivato da "Il Noce" a favore dei bambini con disagi familiari.

Nei prossimi mesi è già in programma un ulteriore intervento in un'altra regione, la Puglia, su richiesta del Comune di Bari.

Nella recente assemblea dei soci è stato presentato il primo bilancio sociale dell'associazione, che può essere richiesto in sede (telefono 0434-870062; indirizzo mail: ilnoce@tin.it). Il documento offre una panoramica sulle varie iniziative promosse a sostegno dei bambini, da quelle consolidate a quelle innovative come la casa mamma-bambino, di prossima realizzazione.

L'attenzione dell'associazione e di molte realtà si sta concentrando in questi ultimi mesi nella raccolta di fondi a favore di questo progetto: una struttura per aiutare le madri che si trovino in momenti di difficoltà insieme ai loro figli.

Per loro, l'associazione ha pensato a un "rifugio" dove poter muovere i primi passi per farsi una vita nuova. Il contributo della Regione non è sufficiente a coprire tutti i costi per cui è stata avviata una campagna di raccolta di fondi. (d.s.)

L'iniziativa. I disegni delle artiste pordenonesi Caterina Santambrogio e Arianna Russo donati per concretizzare un progetto benefico

# Un calendario per la casa mamma-bambino

Realizzato da "Il Noce" a Casarsa per aiutare madri sole e figli in difficoltà

Messaggero Veneto

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2008

«Anche la più piccola cosa su questa terra è degna di nota se vista dal cielo». Si apre con questo messaggio il calendario per il 2009 dell'associazione "Il Noce" di Casarsa della Delizia, il sodalizio che si pone «dalla parte dei bambini» con diverse iniziative.

L'edizione di quest'anno può contare sui disegni realizzati da Caterina Santambrogio e Arianna Russo, due disegnatrici di Pordenone che da alcuni anni collaborano con l'associazione e donano i loro disegni per il calendario.

«Lo facciamo ormai da cinque anni - afferma Francesca Merighi - e anche quest'anno lo abbiamo realizzato grazie alla disponibilità di Caterina e Arianna».

Un calendario di solidarietà dedicato ai bambini e per i bambini. Soprattutto quelli in difficoltà di cui l'associazione "Il Noce" si occupa da più di vent'anni.

Il calendario, che in una edizione ha avuto anche i disegni di Nicoletta Costa probabilmente la più celebre disegnatrice per l'infanzia, servirà adesso per contribuire alla realizzazione della "Casamamma bambino", progetto che mira a dare una risposta alle

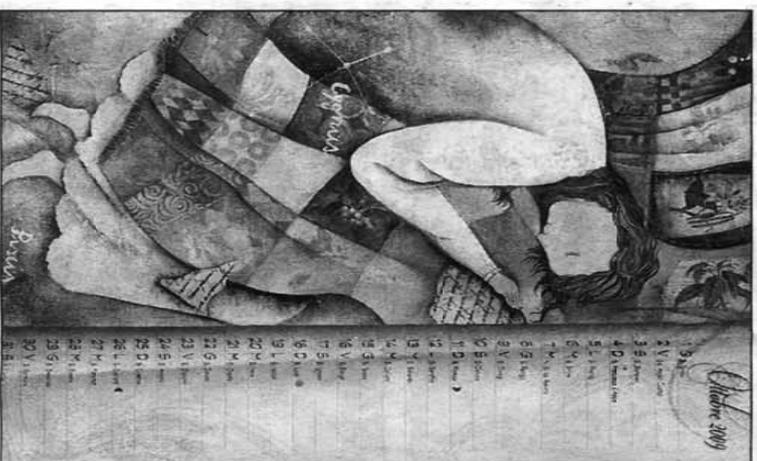
madri che si ritrovano da sole con i loro figli e in un momento di difficoltà.

I lavori sono cominciati nel 2007 alla casa "Zanmie", a pochi metri dalla sede dell'associazione, in via Vittorio Veneto a Casarsa. La "casa mamma-bambino" sarà costituita da tre appartamenti per le ospiti e un appartamento per la direzione del servizio. L'investimento è di 600 mila euro, per metà coperto da contributo regionale, mentre per la parte rimanente si conta sulla generosità della gente.

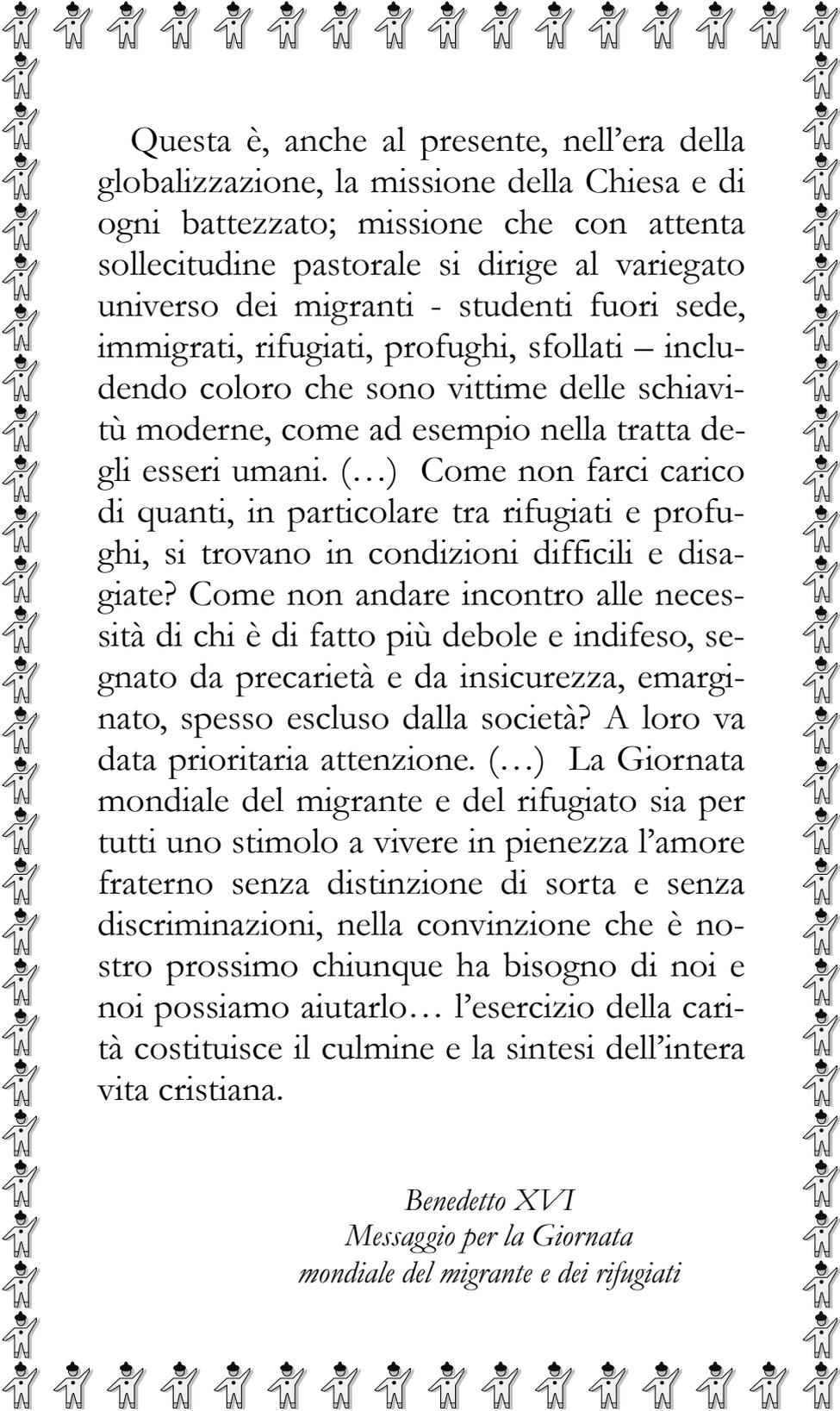
Le donne con figli saranno inserite in questa struttura, e aiutate a ritrovare la loro indipendenza e, soprattutto, serenità per allevare i bambini. Un progetto che mette al centro loro, i più piccoli. Un intervento che si inserisce nel quadro già consolidato di attività svolte dall'associazione: il doposcuola, la rete di famiglie affidatarie e adottive e i sostegni a distanza. Programmi che cercano di offrire risposte innovative ed efficaci alle esigenze dei bambini.

Il calendario si può trovare alla sede de "Il Noce", alla bottega de "Il Piccolo Principe" in piazza a Casarsa o telefonando al numero 334 6985667.

**Donatella Schettini**



Una pagina del calendario dell'associazione "Il Noce".



Questa è, anche al presente, nell'era della globalizzazione, la missione della Chiesa e di ogni battezzato; missione che con attenta sollecitudine pastorale si dirige al variegato universo dei migranti - studenti fuori sede, immigrati, rifugiati, profughi, sfollati – includendo coloro che sono vittime delle schiavitù moderne, come ad esempio nella tratta degli esseri umani. (...) Come non farci carico di quanti, in particolare tra rifugiati e profughi, si trovano in condizioni difficili e disagiate? Come non andare incontro alle necessità di chi è di fatto più debole e indifeso, segnato da precarietà e da insicurezza, emarginato, spesso escluso dalla società? A loro va data prioritaria attenzione. (...) La Giornata mondiale del migrante e del rifugiato sia per tutti uno stimolo a vivere in pienezza l'amore fraterno senza distinzione di sorta e senza discriminazioni, nella convinzione che è nostro prossimo chiunque ha bisogno di noi e noi possiamo aiutarlo... l'esercizio della carità costituisce il culmine e la sintesi dell'intera vita cristiana.

*Benedetto XVI  
Messaggio per la Giornata  
mondiale del migrante e dei rifugiati*

*(questa volta non ce la siamo sentita di pubblicare un pezzo piacevole e rilassante.  
Era doveroso riflettere ... visto il momento...)*